

*Il Velino presenta, in esclusiva per gli abbonati, le notizie via via che vengono inserite.*

### **AMB - Infrastrutture, energia, rifiuti: "Non fare" costerà 218 mld**



Roma, 21 nov (Velino) - Il "non fare" nel periodo dal 2008 al 2020 potrebbe costare qualcosa come 218 miliardi di euro all'Italia in termini di mancate realizzazioni nei settori dell'energia (39 miliardi), dei rifiuti (28 miliardi), della viabilità autostradale (133 miliardi) e delle ferrovie ad Alta Velocità (138 miliardi), calcolando gli oneri per la collettività delle mancate o ritardate realizzazioni. A fare i conti è l'ultimo studio condotto dall'Osservatorio su "I costi del non fare" presentato a

Roma e coordinato da Andrea Gilardoni dell'Università Bocconi di Milano. Oltre ai promotori dell'iniziativa, tra i quali Carlo Montalbetti di Comieco e Daniele Fortini di Federambiente, sono intervenuti anche il presidente della commissione Trasporti della Camera Mario Valducci, il sottosegretario alle Infrastrutture e trasporti Bartolomeo Giachino e il presidente di Cassa depositi e prestiti Franco Bassanini. Lo studio dell'Osservatorio pone l'attenzione in particolare sui progressi nel 2008 e nel quadriennio 2005-2008 nelle realizzazioni infrastrutturali, nell'energia nei rifiuti, nelle autostrade e nelle ferrovie ad alta velocità, ponendo l'accento sul ruolo della Pubblica amministrazione nei processi realizzativi. Lo studio dimostra come "il fare ha generato dei benefici rilevanti pari a 35 miliardi di euro solo nel 2008" ha spiegato Gilardoni, a fronte di costi per mancate realizzazioni di circa 1,1 miliardi. Nel quadriennio 2005-2008, spiega l'analisi, il complesso delle infrastrutture realizzate ha permesso di evitare "consistenti costi dovuti al non fare" che hanno comportato benefici pari a 105 miliardi di euro. "Ciò significa – osserva il rapporto dell'Osservatorio – che vi sono state realizzazioni superiori rispetto agli obiettivi di policy" del 2006. Benefici extra che compensano in parte i "costi del non aver fatto" pari a 14,2 miliardi "dovuti principalmente alle scarse realizzazioni nel comparto rifiuti", portando i "costi del non fare" residui al 2020 da 338 miliardi a 218 miliardi.

Secondo Giachino "il nostro sistema di trasporto utilizza troppo la gomma e poco la ferrovia ed molto più lento. Abbiamo le potenzialità per diventare il Polo logistico europeo attraverso l'utilizzo dei nostri porti. Oltre due punti percentuali di Pil – ha spiegato – se ne vanno per la congestione dei trasporti e per l'energia facendoci perdere risorse per gli investimenti. Senza considerare – ha concluso – che dal precedente governo non abbiamo ereditato progetti. Questa legislatura deve far crescere il paese, i partiti del no non sono rappresentati mentre sia maggioranza sia opposizione sono a favore degli investimenti". Per Bassanini investire nelle infrastrutture è anche un modo per rilanciare l'economia: "Il problema per il nostro paese non è decidere o finanziare ma realizzare le opere in tempi ragionevoli e a costi accettabili. È importante – ha detto – anche accelerare e sbloccare gli interventi di manutenzione straordinaria di opere che già esistono e valorizzare non solo le infrastrutture strategiche nazionali ma anche quelle locali". Così come, ha concluso, garantire una "maggiore semplificazione normativa e garantire i pagamenti in tempi brevi alle imprese che realizzano le opere pubbliche perché questo potrebbe determinare degli effetti di credit crunch". Mentre per Fortini bisogna evitare di considerare come l'unica strada per realizzare le opere sia quella dell'intervento "dell'esercito e della magistratura". Perché, ha concluso, "è una piegatura che può incontrare consenso visto che si vedono i risultati" ma è una "scorciatoia autoritaria".

L'analisi per settori mostra nel campo dell'ENERGIA un "Beneficio per l'aver fatto" per il quadriennio 2005-2008 pari a 14,3 miliardi di euro grazie a nuove centrali a gas, agli interventi sulla rete di trasmissione. Sempre nel settore dell'energia i "Costi del non aver fatto" ammontano nel periodo 2005-2008 a 1,6 miliardi di euro dovuto principalmente, osserva l'analisi, alle "classi più statiche delle centrali a carbone e dei rigassificatori". Solo 2008, evidenzia il rapporto, il comparto energetico registra un "Beneficio dell'aver fatto" di quasi 5 miliardi di euro dovuto ad alcune realizzazioni come i 660 megawatt del carbone, i 2,6 gigawatt di impianti a gas, i 498 chilometri di reti elettriche e un rigassificatore da 8 miliardi di metri cubi che hanno consentito di conteggiare degli "Extra-benefici" di 2,5 miliardi di euro senza sostenere costi. Un risultato che consente agli analisti dell'Osservatorio di dire che nel complesso "con la ripartenza delle centrali a gas e dei rigassificatori il comparto tende verso una crescita più equilibrata" e il "problema delle forniture appare in via di risoluzione".

È però nel settore dei RIFIUTI che si concentrano i ritardi più gravi anche se il 2008, spiega l'analisi, [http://www.ilvelino.it/articolo\\_stam...](http://www.ilvelino.it/articolo_stam...)

"testimonia una certa dinamica". Le realizzazioni nel periodo 2005-2008 risultano secondo l'analisi ancora "largamente insufficienti" (per termovalorizzatori e impianti di compostaggio) o nulle (come per gli scarti da cartiere). Il comparto dei compostatori è quello che si è mosso di più (ma sempre al di sotto della policy ipotizzata nel 2006), sono stati messi in funzione tre impianti di termovalorizzazione, a cui si è aggiunto quello di Modena e rimane ancora da avviare quello di Acerra. In questo quadro i costi del "non aver fatto" risultano pari a 5,2 miliardi di euro, mentre i "Benefici dell'aver fatto" (Baf) sono pari a 2 miliardi. Solo nel 2008 emergono "Costi del non aver fatto" per 1,1 miliardi di euro e benefici per 613 milioni di euro nonostante 4 termovalorizzatori e 5 impianti di compostaggio.

Di tutt'altro avviso il settore TRASPORTI. Nel 2008 saranno completati circa 123 chilometri di nuove strutture tra tangenziali e autostrade a pedaggio, meglio di quanto previsto dagli obiettivi di policy che prevedono una media annua di 120 chilometri. La realizzazione complessiva nel quadriennio 2005-2008 è stata di circa 418 chilometri che ha portato il gap infrastrutturale al 2020 da 1.926 chilometri a 1.500 chilometri. Si riduce quindi il "Costo del non fare" a 4,5 miliardi di euro mentre salgono i "benefici dell'aver fatto" a 28,8 miliardi di euro con un extra beneficio di circa 1,9 miliardi di euro. Mentre si registra ancora un "Costo del non aver fatto" di circa 4,5 miliardi di euro "a dimostrazione di come il periodo sia ancora deficitario", spiega l'analisi. Solo nel 2008 le realizzazioni hanno consentito benefici per 8,5 miliardi di euro, di non sostenere costi per "non aver fatto" e di aver extra benefici per 188 milioni di euro. "Valori positivi – spiega l'analisi – che potranno anche vanificarsi se tale sentiero di sviluppo nel campo delle infrastrutture autostradali verrà rallentato o bloccato nel corso degli anni".

Per quanto riguarda ferrovie e ALTA VELOCITÀ nel corso del 2008 la dotazione infrastrutturale del comparto Av è cresciuta notevolmente, continuando lo sviluppo registrato nel triennio precedente. Il fabbisogno stimato di ferrovie AV per portare l'Italia alla media europea – secondo l'analisi - è sceso da 1.172 a 662 chilometri, anticipando gli obiettivi previsti al 2020. Un risultato che porta il "Beneficio dell'aver fatto" del quadriennio 2005-2008 a 60,2 miliardi di euro, con un extra di circa 26 miliardi dovuto al fatto che le realizzazioni sono superiori al fabbisogno infrastrutturale annuo. Il comparto, spiega la relazione, "evidenzia risultati molto positivi grazie ai 182 chilometri avviati nel 2008". Realizzazioni che consentono di generare nel 2008 benefici per 21,5 miliardi, costi per non aver fatto nulli ed extra benefici per 13 miliardi di euro. "In questi quattro anni è stato fatto più del preventivato – osserva il rapporto dell'Osservatorio – e ciò ha portato a risultati più che positivi nell'abbattimento dei 'Costi del non fare'. Tuttavia, tali risultati vanno letti con prudenza poiché i benefici, in realtà, potrebbero essere a rischio se non si completa l'intero disegno unitario della rete".

In conclusione, con riferimento al quadriennio 2005-2008, osserva ancora il rapporto, "il dato di fondo è che si sono registrate realizzazioni superiori alle previsioni. La più importante eccezione è però costituita dal comparto rifiuti che continua ad accusare ritardi realizzativi". Il dito cade sulla Pubblica amministrazione e sulle "infinite vischiosità che caratterizzano il sistema delle infrastrutture strategiche del paese negli ultimi anni". Criticità, spiega la relazione, "riconducibili in ultima istanza al sistema politico-amministrativo spesso incapace di fissare priorità condivise e di realizzare quanto previsto" per cause legate ad aspetti legislativi, autorizzativi, finanziari, amministrativo-giudiziarie e sociali. Tra le proposte formulate dall'Osservatorio per valorizzare la Pa in questo segmento ci sono l'adozione della Vas come strumento per la scelta delle opere prioritarie, una maggior attenzione alla centralità della fase di progettazione, la fissazione di modalità di gara per l'appalto delle opere più efficaci, l'introduzione di nuovi elementi nelle formule contrattuali, attingendo anche a sistemi internazionali già sperimentati, l'uso della figura dell'Infrastructure Manager per la realizzazione dell'opera, il ricorso a sistemi di collaborazione pubblico-privato, la riduzione dell'eccesso di contenziosi in tema di contratti pubblici, penalizzando i ricorsi strumentali e dilatori.

(asp) 21 nov 2008 14:08

*il* **VELINO.it**

Agenzia stampa quotidiana nazionale

**Impronta S.r.l.**

Via del Tritone, 169 - 00187 Roma

Tel. 066977051 r.a. - Fax 066793559

web: [www.ilvelino.it](http://www.ilvelino.it) - e-mail: [news@ilvelino.it](mailto:news@ilvelino.it)

**Direttore editoriale**  
**Direttore responsabile**

Daniele Capezzone

Maurizio Marchesi

21/11/2008

il VELINO | Stampa l'articolo

**Marketing e Comunicazione** Chiara Proietti

**Direttore generale** Michele Guerriero

La riproduzione in fotocopia o a stampa non è consentita. Gli abusi verranno perseguiti